



Camera di Commercio
Trapani

UCRAINA

S
C
H
E
D
A
P
A
E
S
E



CAMERA DI COMMERCIO TRAPANI

Corso Italia 26 • 91100 Trapani • Tel 0923 876235 • Fax 0923 29564 • segreteria.generale@tp.camcom.it • www.tp.camcom.it



INFORMAZIONI GENERALI¹

POPOLAZIONE: 45.134.707 (stima luglio 2011)

FORMA DI GOVERNO: Repubblica

MONETA: Grivna(UAH), tasso di cambio al 15/06/11:
1 UAH= 0,0871€, 1 €= 11,4861 UAH

MEMBRO: membro delle seguenti organizzazioni
ILO, Interpol, ONU, WTO

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

PIL²: \$305.2 miliardi di €

Bilancia commerciale³: -6.397 US\$ mln

Import⁴: -55.538 US\$ mln

Export⁵: 49.141 US\$ mln

Inflazione⁶: 10% nel 2010

Tasso di crescita: 4.7%(atteso) nel 2010

SOCIETÀ

L'Ucraina è un paese socialmente e culturalmente diviso in due dal fiume Dnieper.

La metà occidentale è stata parte dell'Impero austro-ungarico fino alla prima guerra mondiale e poi territorio polacco fino al 1939 (anno del patto Molotov-Ribbentrop). La gente di queste parti si è sempre sentita più mitteleuropea che russa. Non è un caso che l'opposizione democratica e filo-occidentale degli "arancioni" di Yushchenko abbia qui le sue roccaforti, in particolare nella Galizia, la regione attorno a Leopoli.

La metà orientale è invece sempre stata dominata dalla Russia, e ancora oggi gli ucraini dell'est parlano russo e guardano a Mosca come punto di riferimento politico. Durante la "rivoluzione arancione" di Kiev del 2004, infatti, i sostenitori del regime filo-russo di Kuchma erano concentrati nelle regioni orientali, soprattutto in quelle industriali del Don.

La capitale Kiev rappresenta, non solo geograficamente, il punto d'incontro tra queste due facce del paese.

QUADRO MACROECONOMICO

L'insediamento della nuova Amministrazione ucraina ad inizio 2010, dopo la recessione del 2009, ha coinciso con la ripresa dei mercati internazionali, che ha favorito il risanamento dei maggiori indicatori macro-economici. Tale processo di stabilizzazione è stato facilitato, inoltre, dal nuovo intervento in assistenza finanziaria da parte del FMI (15,15 mld USD fino al 2012, dei quali 3,4 mld USD già erogati nel 2010). Per il 2011, le IFI prevedono che il PIL continui la sua ripresa (tra il 4% ed il 5%), in attesa di una più robusta domanda interna e nelle more di vedere quali effetti potranno sortire le riforme varate o quelle attese.

Prodotto Interno Lordo

La crescita del **PIL**, nel 2010, è stata attorno al 4%. L'aumento del PIL è dovuto a ripresa della domanda estera delle principali produzioni ucraine destinate all'esportazione (siderurgica, chimica, meccanica) e di un graduale miglioramento dei consumi interni, che hanno consentito una crescita del settore industriale (+11% le stime di chiusura 2010 rispetto al 2009). Della ripresa della domanda internazionale di acciaio hanno beneficiato in particolare l'industria siderurgica (22% del fatturato totale del comparto industriale) e quella dei macchinari pesanti (11% del totale), questi ultimi principalmente destinati al mercato russo. Riguardo i prodotti agricoli, l'eccezionale ondata di caldo e siccità dell'estate 2010 ha portato ad un raccolto inferiore rispetto agli ultimi 2 anni (per un totale di oltre 39 mln t). La domanda interna ha visto una timida ripresa con l'incrementata capacità di spesa delle famiglie, che però hanno aumentato anche la loro propensione al risparmio. Vi è stata, inoltre, una parziale ripresa nel settore finanziario (attività creditizie ed assicurative), anche se ancora permane la stagnazione per l'edilizia ed il commercio al dettaglio.

^{1/2} Fonte: <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/up.html>

^{3/4/5/6} <http://www.mondimpresa.it/infonflash/scheda.ASP?st=72>, su dati IMF, International Financial Statistics



In termini generali, nei primi 3 trimestri del 2010, la composizione del prodotto ucraino ha visto il settore primario contribuire all'8% del PIL, il secondario al 27%, ed il terziario al 65%, ma le statistiche ufficiali non riescono a tenere in conto l'ampio settore del "sommerso", che si ritiene si sia ulteriormente espanso nella situazione di difficoltà economica.

Bilancia commerciale e dei pagamenti

Uno degli effetti della crisi finanziaria, è stato il progressivo riaggiustamento delle partite correnti (che fino al primo semestre 2010 ha avuto un bilancio positivo di oltre 500 mln USD), con una chiusura annua con saldo negativo contenuto (1,7 mld USD). Pressoché stabili, tra i trasferimenti correnti, le rimesse degli emigrati ucraini (1,1 mld USD nei primi 9 mesi del 2010, ma molto probabilmente sottostimate dai conti ufficiali). Positivo, secondo le prime stime, il saldo dei movimenti di capitali (8,7 mld USD), anche grazie ad una ripresa dei flussi di investimenti diretti esteri (pari a 4,3 mld USD di IDE a settembre 2010), che restano tuttavia inferiori a quelli registrati negli anni 2005-2008. Per quanto riguarda le riserve della Banca Centrale ucraina, esse ammontano a 33,3 mld USD a fine 2010.

Le IFI stimano che il PIL continui la sua crescita nel 2011 con tassi compresi tra il +4% ed il +5%. Nel budget 2011 il Governo ha calcolato una crescita del prodotto interno lordo al 4,5%, anche se in dichiarazioni alla stampa, il premier Azarov ha stimato un più ottimistico +6%. L'inflazione, come per il 2010, dovrebbe mantenersi al di sotto del 10%. La componente esterna (domanda estera di acciaio, prodotti chimici, meccanica e prodotti agricoli) continuerà a giocare un ruolo importante nella crescita del PIL, mentre un ruolo maggiore dovrebbe acquisire la componente interna, con una ripresa del credito bancario ai privati e degli investimenti pubblici in infrastrutture in vista dei campionati europei di calcio Euro 2012. Per un'economia, come quella ucraina, aperta al commercio internazionale, specie dopo l'adesione all'OMC del 2008, occorrerà superare le fragilità strutturali mediante misure da tempo necessarie di ammodernamento degli impianti industriali ereditati dall'Unione Sovietica, di miglioramento dell'efficienza energetica, di riadeguamento delle reti infrastrutturali alle necessità di un'economia internazionalizzata, ma anche di effettiva convergenza verso gli standards europei dell'apparato pubblico, del clima d'affari e della tutela degli investimenti stranieri nel Paese.

Principali settori produttivi

L'acciaio è il settore trainante dell'intera economia. Particolarmente dinamici sono stati i comparti del commercio, dei trasporti, dell'edilizia e delle costruzioni e dell'industria; il settore cartiero, delle macchine di lavorazione legno ed il comparto alimentare. I settori industriali trainanti dell'economia ucraina sono stati quelli metallurgico, carbossiderurgico e chimico. In particolare il settore dell'acciaio, i cui prezzi hanno raggiunto i massimi storici, e l'incremento dei consumi privati, hanno indotto una forte crescita economica.

La principale sfida dell'Ucraina indipendente è stata quella di diversificare l'economia rispetto all'industria tradizionale.

La ristrutturazione comunque, è stata ostacolata dagli interessi costituiti sia burocratici che economici, contrari a modificare il sistema di pianificazione centrale. Il risultato è stato un processo di diversificazione molto graduale e, nonostante la crescita di settori con minore interferenza statale, come quello della trasformazione alimentare, il peso di queste industrie nell'economia nazionale è ancora meno importante rispetto ai settori più tradizionali. Anche la privatizzazione e gli investimenti esteri hanno avuto un andamento molto lento rispetto ad altri Paesi ex-comunisti, come Polonia ed Ungheria.

Anche dal punto di vista economico, l'Ucraina è divisa in due parti: quella di lingua russa ed industrializzata (regioni meridionali ed orientali) e quella di lingua ucraina e rurale (regioni centrali ed occidentali). Tra le regioni più avvantaggiate economicamente ci sono quelle di Dnepropetrovsk e Zaporizhzhya ad est, dove le industrie di acciaio e prodotti chimici dell'era sovietica hanno trovato subito mercati di esportazione.

Le regioni produttrici di carbone nel Donbass (regioni di Donetsk e Luhansk) sono state le più colpite dal collasso economico del paese, poiché le miniere sono state costrette a chiudere in seguito al taglio dei sussidi ed al minore costo delle importazioni. Tuttavia, la forte base industriale della regione è stata ben sfruttata dall'inizio dell'indipendenza ed ha compensato la crisi dell'industria del carbone. Il livello degli stipendi nella



regione di Donetsk, per esempio, è secondo solo a quello di Kiev. La repubblica autonoma meridionale di Crimea è ricca di risorse ricreative ed ha registrato un certo revival economico, grazie al flusso crescente di turisti (specie russi) negli ultimi anni.

Rischio Paese

Il rischio paese è moderato, tenendo conto di conti pubblici non in ordine e del fatto che il Paese è reduce da una fase di instabilità istituzionale. La moneta ha risentito parecchio della crisi finanziaria ma la situazione è in miglioramento per l'intervento della NBU e la ripresa del finanziamento del FMI. Un altro fattore non indifferente è l'economia molto legata all'andamento dei prezzi dell'acciaio e la divisione tra l'area russa (Est e Sud) e quella Ucraina (Nord e Ovest).

Esiste una notevole imposizione fiscale. L'imposta sul reddito è al 15%, ai non residenti (presenza nel paese per meno di 183 giorni all'anno) vengono imposte tasse solo su reddito prodotto in Ucraina.

L'imposta sul reddito delle società varia in base alla sede legale: se in Ucraina si calcola sul reddito complessivo (considerando anche la parte prodotta fuori dal Paese), se la sede è fuori dai confini si calcola solo quanto prodotto in Ucraina; unica aliquota al 25%. Sono soggetti ad accisa: bevande alcoliche, tabacchi e prodotti a base di tabacco, autoveicoli di importazione, carburanti, ruote per autoveicoli, gioielleria.

Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

L'economia dell'Ucraina è un'economia aperta al commercio internazionale, che ha conosciuto, dall'inizio del decennio, incrementi dell'interscambio di beni con l'estero a tassi medi annui a due cifre (attorno al 26,5%). Tali aumenti sono stati, nel periodo considerato, fattore di crescita del PIL, ma anche di vulnerabilità, specie alle fluttuazioni di domanda e prezzi internazionali di acciaio e prodotti chimici.

Con la crescita economica del Paese, e l'avvio di un percorso di adeguamento di istituzioni e normative interne a "standards" internazionali, marcato dall'adesione all'OMC nel maggio del 2008, l'Ucraina è divenuta anche meta di investimenti esteri, il cui volume in accumulo si è quasi decuplicato dal 2000. Nel febbraio 2008, inoltre, si sono aperti i negoziati con l'UE per la creazione di un'Area di Libero Scambio "rafforzata" dall'armonizzazione di normative ucraine all'"acquis" comunitario. Fattori di attrazione di IDE sono stati, inoltre: l'ampiezza del mercato interno (con oltre 46 milioni di abitanti); la prossimità dell'Ucraina ai grandi mercati dell'UE e dei Paesi CSI (in particolare, la Russia); la disponibilità di materie prime (metalli, carbone, argilla, granito) e risorse naturali (abbondanza di legname e di terre coltivabili); la localizzazione di impianti ereditati dall'ex-Unione Sovietica; la qualità delle maestranze; negli anni più recenti, anche lo sviluppo del sistema bancario (195 istituti, di cui circa 70 controllati in tutto o in parte da Gruppi esteri).

Interscambio con l'estero

L'interscambio di beni con l'estero ha conosciuto, nella prima metà del 2010 rispetto all'analogo periodo 2009, un aumento del 31,3%, con un incremento maggiore nelle esportazioni (+33,3%) rispetto alle importazioni (+29,5%). I volumi di scambio con le principali aree geo-economiche di riferimento per l'Ucraina (Paesi CSI, UE/27 e Asia) sono aumentati rispettivamente del 33,6%, 27,1% e 25,8%. L'UE ha assorbito complessivamente il 28% del commercio estero ucraino, mentre la sola Russia si attesta al 31% (comprendente la componente gas che ammonta a circa il 70% dell'import ucraino da Mosca).

Per il 2011 si stima un proseguimento della crescita a due cifre dell'interscambio con l'estero, confidando sulla ripresa della domanda internazionale di prodotti siderurgici e chimici di base e sulla diversificazione dei mercati di sbocco (oltre a UE e CSI, qui si spera specie in Cina, India e Medio Oriente). Il prolungamento del sistema di quote alle esportazioni nel settore cerealicolo potrebbe limitare i proventi in valuta storicamente garantiti da tale settore (l'Ucraina è tra i maggiori esportatori mondiali di grano, di olio e semi di girasole), a beneficio di un rafforzamento di alcuni esportatori agricoli nazionali (privilegiati nell'assegnazione delle quote, secondo quanto lamentano diversi operatori esteri). Sul valore delle importazioni ucraine peseranno gli attesi aumenti del prezzo del gas e dei volumi importati (da 36,5 a 41 mld m3). Maggiore peso, inoltre, potrebbe tornare ad avere il credito bancario nel finanziare le importazioni degli altri beni di consumo.



Altra variabile da tenere conto è l'andamento del cambio della Grivna, il cui livello attuale (attorno a 1USD=8Grivne) favorisce le esportazioni ucraine. Quanto agli IDE, il Governo teorizza flussi in entrata superiori allo scorso anno. In tale quadro, tenuto conto delle cautele legate al clima d'affari e della tutela degli investimenti esteri in Ucraina, opportunità potrebbero schiudersi per le aziende estere se saranno attuati gli ormai da tempo necessari ammodernamenti dei settori industriale ed agricolo, delle infrastrutture logistiche e di trasporto, e del sistema energetico.

Interscambio con l'Italia

L'Italia è il sesto fornitore ed il terzo cliente di Kiev. L'export italiano ha riguardato mobili, abbigliamento, calzature e piastrelle. Le importazioni sono state principalmente relative a: prodotti petroliferi e siderurgici, cuoio, sabbia, ghiaia, grassi animali e vegetali. Quasi il 50% delle imprese italiane attive in Ucraina operano nel settore della produzione/installazione di macchinari. Le opportunità per le imprese italiane sono nel settore delle privatizzazioni, in quello della formazione professionale, la diffusione di prodotti tipici italiani e il settore dell'edilizia.

Sono in vigore: la "Convenzione per evitare la doppia imposizione fiscale"(in vigore dal 2003) e l' "Accordo tra il Governo italiano ed il Governo dell'Ucraina sulla promozione e protezione degli investimenti."

ACCESSO AL MERCATO

Barriere tariffarie

Il processo di riforma del quadro istituzionale e normativo dell'Ucraina ha consentito al Paese di conseguire l'ingresso, il 16 maggio 2008, nell'OMC. Resta, tuttavia, da verificare caso per caso la reale efficacia di attuazione di tali riforme, soprattutto per ciò che riguarda efficienza e trasparenza dell'apparato amministrativo, e, in particolare, dei sistemi giudiziario, fiscale e doganale.

Inoltre, l'avvio dei negoziati con l'UE per l'Area di Libero Scambio (ALS), che, allorché verrà istituita, comporterà per Kiev impegni per l'ulteriore riduzione di barriere tariffarie e non tariffarie, nonché un avvicinamento normativo agli "standards" vigenti nel mercato interno europeo. Oltre allo smantellamento tariffario, saranno richieste riforme interne in tema di regole di origine, tutela della Proprietà Intellettuale, indicazioni geografiche, strumenti di difesa commerciale (anti-dumping e misure di salvaguardia), appalti pubblici, regolamenti tecnici, concorrenza, dogane, e nel settore dei servizi. È sotto osservazione da parte dei "partners" OMC dell'Ucraina la situazione dei dazi sulle importazioni, permanendo istanze protezionistiche che si traducono nella presentazione di progetti di legge che prevedono aumenti tariffari (o misure fiscali dall'effetto equivalente).

La Commissione Europea segue con la particolare attenzione l'attuazione dell'Accordo bilaterale con Kiev sulla progressiva riduzione, ed eliminazione, una volta che sarà in vigore l'ALS, dei dazi all'esportazione su alcune materie prime (semi oleosi, pelli di animali, bestiame vivo, rottami ferrosi e non ferrosi), parte delle quali di particolare rilievo per l'industria di trasformazione italiana.

Barriere non tariffarie

Per quanto riguarda le maggiori barriere non tariffarie al commercio ed agli investimenti esteri, nelle rilevazioni della Delegazione a Kiev della Commissione, e delle Ambasciate dei Paesi UE (da parte italiana, sulla base dei problemi che incontrano le nostre aziende che operano in Ucraina), rimangono:

- la pesantezza delle Amministrazioni doganali nelle procedure per le importazioni, come la valutazione delle merci (non conforme alla metodologia OMC, ma basata su prezzi di riferimento interni e, spesso, discrezionali), l'applicazione del regime di importazione temporanea per beni intermedi o per esemplari da esibire in manifestazioni promozionali, e l'esame delle certificazioni e degli altri documenti che accompagnano le merci importate;
- la lentezza dei rimborsi dell'IVA a seguito dell'esportazione dei beni prodotti da aziende europee sul territorio ucraino;



- l'inasprimento dei controlli sanitari sulle aziende europee esportatrici nel settore zootecnico;
- le richieste di certificazione obbligatoria dei beni importati, pur se conformi a "standards" UE sanitari/fitosanitari o sulla qualità dei prodotti industriali, spesso corredati da richieste di documentazione aggiuntiva in violazione di segreti commerciali e/o formule chimiche coperte da brevetto

Gli investimenti stranieri: livello, sistema giuridico (normativa locale in materia di investimenti, disciplina fiscale e tributaria). Incentivi alle imprese nazionali ed estere

Sul piano normativo, si segnalano la riforma della legge sul diritto societario, con la quale si vorrebbe incentivare l'afflusso di investimenti esteri, offrendo maggiore tutela in caso di tentativi di acquisizione fraudolenta del controllo societario (accrescendo gli obblighi di informazione a carico di chi vuole intentare una scalata, e garantendo la facoltà agli azionisti di minoranza di cedere le proprie quote nel capitale sociale) e la nuova normativa sugli appalti pubblici. Nella nuova legge è prevista la possibilità per il committente di acquistare beni, servizi ed opere direttamente dall'estero (cade il precedente obbligo del "Buy Ukrainian"), mentre restano esentate materie "sensibili" come il settore energetico e delle utilities, la coniazione di moneta, il trasporto ferroviario, i servizi postali e le linee di comunicazione fissa (escluso internet e cellulari). Per il miglioramento del clima d'affari per gli investitori, le IFI raccomandano riforme del regime fondiario (con l'istituzione di un catasto delle terre coltivabili e non, l'abolizione della moratoria sulla vendita di terreni agricoli, e la rimozione dei limiti all'acquisto, da parte di aziende estere, della proprietà di terreni non agricoli), e della regolamentazione delle "partnerships" pubblico-private e delle concessioni.

Nel 2010, si è assistito ad una ripresa (+11,7%) nello stock di investimenti diretti dall'estero (pari a 44,7 mld USD), che restano tuttavia inferiori a quelli registrati negli anni 2005-2008. Nelle rilevazioni dell'ente statistico ucraino, l'Italia figura come undicesimo Paese investitore (tenendo conto che le statistiche ufficiali indicano meramente l'ultimo Paese di passaggio del flusso e non la sua origine, gonfiando così i dati delle piazze di transito), con 982,4 mln USD. Il volume degli IDE di origine italiana (considerati anche gli investimenti effettuati da nostre aziende tramite controllate estere) è tuttavia ben maggiore di quello risultante dalle contabilizzazioni ucraine, e nel 2010 è rimasto sostanzialmente stabile (stima attorno ai 4,5 MLD USD), riaffermando la posizione dell'Italia tra le maggiori presenze estere in Ucraina.

Normativa e disciplina fiscale-tributaria

Le principali imposte e tasse sono l'imposta sul reddito delle società, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul valore aggiunto, oneri sociali e contribuzioni obbligatorie, le accise, l'imposta sulla proprietà immobiliare, la tassa di proprietà per i veicoli a motore, i dazi sulle importazioni. Altre imposte meritevoli di menzione sono l'imposta di bollo, i diritti per lo sfruttamento delle risorse petrolifere e affini, la tassa sull'estrazione di risorse naturali, la tassa per la salvaguardia ambientale e, infine, la tassa sulle licenze per l'esercizio del commercio al dettaglio. Le autorità locali inoltre hanno facoltà discrezionale di applicare 16 diversi tipi di imposte locali.

La legge ucraina, in materia di imposta sulle società, fa preliminarmente una netta distinzione tra società ucraine ed estere, a seconda del luogo ove esse risultino avere la propria sede legale. Mentre per le prime il calcolo dell'imposta avviene sul reddito complessivo, generato attraverso le varie attività svolte sia in Ucraina che all'estero, per le società straniere viene preso in considerazione soltanto il reddito prodotto in Ucraina attraverso una propria stabile organizzazione. L'aliquota è unica, ed è pari al 25 per cento (fino al 1° gennaio 2004 era del 30 per cento). Le compagnie di assicurazioni sono soggette al 3% sui premi incassati mentre sono esclusi da tassazione i premi per assicurazioni vita intera e quelli a scopo pensionistico.

Normativa su società nazionali, estere e miste

La Legge ucraina sugli investimenti stranieri, equipara gli investitori stranieri agli imprenditori locali. Tale equiparazione è pressoché totale, vi sono alcune restrizioni soltanto nei settori delle assicurazioni, telecomunicazioni, attività bancarie, pubblicitarie, nel settore radiofonico e nella produzione di super-alcolici. Gli investimenti stranieri nei settori degli armamenti, esplosivi ed altri settori di interesse nazionale sono di norma proibiti.



Gli investitori stranieri godono di alcune garanzie legali:

- protezione, per 10 anni, in caso di cambiamenti peggiorativi della normativa sugli investimenti stranieri, in vigore al momento in cui è fatto l'investimento;
- gli investimenti stranieri non possono essere oggetto di espropriazione, salvo il caso di uno stato di emergenza nazionale, a fronte di un indennizzo;
- diritto al risarcimento dei danni (materiali e morali) in caso di inattività, inerzia, inadempienza o omissione di atti d'ufficio da parte della Pubblica Amministrazione;
- diritto al rimpatrio dell'investimento originario, al momento della conclusione dello stesso, senza il pagamento di dazi doganali, con un preavviso di mesi sei;
- diritto all'esportazione immediata degli utili derivanti dall'investimento, una volta assolti gli obblighi fiscali in Ucraina.

Le fattispecie giuridiche attraverso le quali si può effettuare un investimento straniero sono:

- costituzione di una Nuova Società con un partner Ucraino o acquisto di una quota di società già esistente;
- costituzione di una filiale interamente posseduta, di una stabile organizzazione o di unità produttiva separata di una Società straniera, o, in alternativa, acquisto di una società ucraina già esistente;
- acquisto di un qualsiasi tipo di proprietà, anche immobiliare, ove non espressamente vietato dalla Legge ucraina; acquisto di azioni, bonds ed ogni altro titolo di credito;
- acquisto di diritti di uso di terreni o concessioni per lo sfruttamento di risorse naturali;
- acquisto di altri tipi di diritti di proprietà;
- investimento basato su di un accordo con partner ucraino.

Normativa societaria

I soggetti economici possono svolgere attività d'impresa in Ucraina attraverso: imprese individuali, imprese familiari, imprese private, imprese collettive, imprese statali municipali di proprietà delle autorità locali, imprese statali di proprietà del Governo centrale, imprese congiunte caratterizzate da una forma mista di proprietà a capitale nazionale e straniero (Joint Venture) quali società per azioni, società a responsabilità limitata, società di persone, ecc.

La personalità giuridica è riconosciuta solo a società per azioni, e società a responsabilità limitata che si configurano come soggetti di imposta autonomi

Impresa individuale. L'impresa individuale è legata ad un unico soggetto e gode di un regime di tassazione semplificato e forfetario

Società a responsabilità limitata - Limited liability company (LLC). Nelle LLC il capitale sociale è diviso in quote il cui valore è definito nei documenti costitutivi; i soci sono responsabili entro il limite delle loro partecipazioni. Gli organi societari sono rappresentati dall'Assemblea generale, cui partecipano tutti gli azionisti (o i loro rappresentanti), da un organo esecutivo collegiale (Collegio dei Direttori) o individuale (Direttore); per le LLC è previsto un capitale minimo pari a 100 volte il salario minimo, al cambio attuale circa 5.000 euro. Il vantaggio derivante dalla costituzione di questo tipo di società consiste nella maggior flessibilità e in una procedura amministrativa più snella e meno onerosa.

Società a responsabilità aggiuntiva - Companies with additional liability. Nelle società a responsabilità aggiuntiva i soci sono responsabili dei debiti societari nei limiti delle rispettive quote e, in caso di insufficienza di queste, con il loro patrimonio personale in misura della quota relativa a ciascuno di essi.

Società a responsabilità illimitata - Complete companies. In questo tipo societario, i soci rispondono in maniera solidale ed illimitata delle obbligazioni assunte dalla società.

Società in accomandita - Commandite companies. Nelle società in accomandita, i soci sono responsabili in maniera illimitata delle obbligazioni della società; uno o più soci (gli investitori) rispondono delle obbligazioni societarie nei limiti della loro partecipazione al capitale della società.

Uffici di rappresentanza. Una Società straniera può inoltre costituire un Ufficio di Rappresentanza in Ucraina, previa registrazione dello stesso presso il Ministero Ucraino degli Affari Esteri Economici. La normativa ucraina a riguardo distingue gli Uffici di rappresentanza in residenti e non residenti. Gli uffici di rappresentanza non



residenti non sono dotati di personalità giuridica autonoma, rappresentando esclusivamente l'interesse della casa madre nel paese. Di conseguenza, non possono concludere contratti commerciali a proprio nome e non possono intraprendere attività commerciali né produrre utili propri. Possono inoltre effettuare transazioni solo in valuta estera. Gli uffici di rappresentanza residenti sono abilitati ad effettuare transazioni commerciali esclusivamente in Ucraina.

Joint venture. Sono previste due diverse modalità di costituzione per questo tipo di società. I soci possono stipulare un contratto per formare "ex-novo" una JV o, in alternativa, si assume una partecipazione in una società di diritto ucraino già costituita. In via di principio non esistono restrizioni, né per i soggetti stranieri né per i soggetti ucraini, per entrare come soci in una Joint Venture. La costituzione di una JV per essere valida dovrà essere iscritta al Registro Nazionale delle Imprese. A seguito di tale registrazione la società potrà esercitare qualsiasi tipo di attività commerciale e/o produttiva, fatta eccezione per i settori per i quali esistono specifiche preclusioni di legge. Il termine Joint Venture non specifica a priori il tipo di forma societaria scelta dai soci. I soci potranno decidere in assoluta libertà, e secondo le loro necessità, quale forma giuridica adottare tra quelle previste dal vigente ordinamento. Al momento della costituzione si devono rendere noti, attraverso i documenti costitutivi, una serie di elementi concernenti la società in formazione, tra cui: tipo e oggetto, scopi, composizione dei soci e loro cittadinanza, denominazione della sede, ammontare del capitale sociale, modalità per la distribuzione di utili e perdite, composizione e competenza degli Organi societari, modalità di approvazione e votazione delle deliberazioni.

Per le società a responsabilità limitata occorre elencare: la percentuale delle quote possedute dai soci, l'ammontare e la composizione del regime di versamento delle quote, il limite della responsabilità dei partecipanti alla società con responsabilità congiunta.

Sia per le S.p.A, che per le S.r.l. è prevista la registrazione presso il Ministero per le Relazioni Economiche con l'Estero dell'Ucraina. Non sono previste limitazioni verso gli investitori esteri che possono detenere la totalità del capitale e impiegare esclusivamente personale straniero. L'impresa con investimenti esteri determina autonomamente tutte le modalità relative all'espletamento delle proprie attività compresi i prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi. Per gli uffici di rappresentanza è obbligatorio impiegare una quota di personale locale.

I prodotti non sono soggetti né alla concessione di licenze per l'esportazione, né a contingentamento, ad eccezione di un ristretto gruppo sottoposto al regime di esportazione speciale stabilito dal Governo ucraino in conformità alla legislazione vigente.

L'approvazione governativa è necessaria solo in caso di costituzione di JV realizzate con imprese statali o in settori strategici. In caso di costituzione di un'impresa operante su territorio ucraino è necessario sottoporre la domanda alle autorità locali o distrettuali competenti. Ottenuto il nulla osta, l'impresa deve essere registrata presso il Ministero delle Finanze, che la codifica ai fini fiscali esaminando contestualmente i requisiti per eventuali agevolazioni fiscali.

È infine necessaria l'apertura di un conto corrente in valuta locale presso una banca ucraina.

Incentivi fiscali per gli investitori stranieri. L'attuale normativa sulla tassazione societaria, non prevede l'istituto del così detto "tax holiday" (periodo iniziale dopo la costituzione della Società, in cui non sono dovute né imposte né tasse). Gli investitori stranieri sono soggetti allo **stesso regime fiscale degli imprenditori locali**, fatte salve alcune **agevolazioni** come la possibilità di importare beni, destinati ad essere conferiti in conto capitale per la costituzione di una Società ucraina in **esenzione da dogana**.

È **esente da IVA** l'importazione di beni strumentali, se conferiti in conto capitale per la costituzione di una società di diritto ucraino. L'esenzione dall'IVA e dai dazi doganali, opera solamente se il bene non rientra tra quelli sottoposti ad accisa. È da tenere presente che, nel caso in cui i beni conferiti in conto capitale vengano venduti entro tre anni dall'avvenuta registrazione dell'investimento, si dovrà procedere al versamento sia dell'IVA che dei dazi doganali relativi.

Il sistema commerciale: circolazione merci, servizi e capitali. Sistema distributivo. Regolamentazione delle importazioni, documentazione richiesta, etichettatura prodotti, ecc.)

Oltre alla dichiarazione in dogana (DAU), tradizionalmente richiesta per tutte le spedizioni (ad eccezione



di quelle all'interno dell'Unione europea), le spedizioni a destinazione dell'Ucraina devono essere accompagnate dai seguenti documenti:

- a) Fattura commerciale: stabilita almeno in tre esemplari, può essere redatta in inglese;
- b) Certificato di origine: redatto sul formulario comunitario;
- c) Certificato fitosanitario: è richiesto per la frutta, i legumi, le sementi ed altri vegetali;
- d) Certificato sanitario: necessario per le carni è rilasciato dagli uffici veterinari delle ASL di competenza;
- e) Certificato o attestato di libera vendita per i prodotti cosmetici. Redatto dall'esportatore, attesta che i prodotti spediti sono conformi alla legislazione italiana e in libera e corrente vendita sul territorio nazionale. Il documento è richiesto per la registrazione dei prodotti in loco. Il certificato è soggetto al visto della camera di commercio e all'apostilla.

Trasporto

- a) Documenti di trasporto;
- b) Lista dei colli;
- c) Assicurazione trasporto. Non vi è l'obbligo di assicurazione locale, vale a dire obbligo di assicurare localmente le merci;
- d) Trattamento degli imballaggi in legno. A partire dal 1 ottobre 2005, gli imballaggi in legno destinati all'Ucraina devono essere trattati (fumigati) e marchiati secondo le norme NIMP n° 15.

Spedizione temporanea

Carnet ATA. Dal 1 marzo 2008 è operativo in Ucraina il sistema ATA.

Campo di applicazione:

- Fiere e mostre ed eventi similari;
- Materiali professionali;
- Campioni commerciali;
- Merci in transito;
- Merci in traffico postale ecc.

Certificazione delle merci

Le autorità ucraine impongono la certificazione dei prodotti alimentari, di alcuni beni industriali, beni di consumo, prodotti cosmetici e farmaceutici ecc. Esistono alcune procedure per la certificazione: per unità, lotto, controllo tecnico periodico. Certificato di serie (ispezione sul luogo di produzione) o certificazione del sistema di qualità. La scelta per la certificazione dipende dall'importatore.

L'esportatore ha comunque la possibilità di far certificare i propri prodotti anche se non figurano nella lista ufficiale al fine di beneficiare di una migliore promozione sul mercato. (<http://www.schedeexport.it/Pagine.aspx#%23>)

L'organo per la certificazione in ucraina non ha designato società estere per effettuare i controlli. La società SGS è impiantata in loco e può aiutare le imprese che lo desiderano <http://www.sgs.com>.

Accordi bilaterali

Convenzione per evitare la doppia imposizione fiscale (Convenzione firmata il 26 febbraio 1997 ed entrata in vigore il 25 febbraio 2003).

Accordo tra il Governo italiano ed il Governo dell'Ucraina sulla promozione e protezione degli investimenti (Accordo stipulato a Roma il 2 maggio 1995).



Aspetti del mercato e della penetrazione commerciale dei prodotti italiani

Nel 2010 vi è stata una ripresa dell'interscambio commerciale tra Italia e Ucraina. Principali fattori di incremento delle esportazioni italiane sono stati la domanda interna di beni di consumo, e gli investimenti fissi nell'industria e nell'edilizia. La destinazione dei prodotti del "Made in Italy" anche a fasce di reddito medio-alte della popolazione, e, nell'edilizia, ai settori alberghiero e residenziale di lusso, ha contribuito a temperare le ricadute della crisi economica sugli scambi italo-ucraini, assieme all'ormai radicamento in Ucraina della reputazione dei marchi italiani, ed al consolidamento di rapporti commerciali tra le aziende dei due Paesi.

I punti di forza delle esportazioni italiane, sono: il sistema moda/persona, le forniture di macchinari per l'industria e per l'edilizia, di materiali per costruzioni, di dotazioni per le abitazioni e spazi commerciali, e di apparecchi per uso domestico. Una menzione particolare meritano i comparti dell'arredamento e della termoidraulica, oggetto di manifestazioni promozionali ("Expo Forniture" ed "AcquaTherm"), in cui l'Italia risulta annualmente al primo posto per numero di aziende espositrici. Altri settori di punta, nell'ambito dell'automazione meccanica, sono quelli della siderurgia, del confezionamento di prodotti alimentari, della lavorazione del legno e delle pietre naturali, specie di granito e argilla. L'Italia, in particolare, è il primo fornitore di macchinari per la realizzazione di piastrelle, e di altri articoli a base di ceramica (sanitari e boiler). Quanto ai servizi, ambiti di interesse, oltre a quelli bancario ed assicurativo, sono anche la consulenza ingegneristica nel settore delle costruzioni.

L'analisi sopra effettuata risulta dalla rete di rapporti commerciali tra aziende ucraine e Piccole e Medie e imprese italiane, emersi a seguito di contatti tra queste, l'Ambasciata e l'Ufficio ICE a Kiev, e relativi a:

- abbigliamento, accessori, calzature, lavorazione delle pelli e dei tessuti, cosmetici, prodotti di bellezza, orficeria e gioielleria;
- elettrodomestici, componenti d'arredo (mobili, porte, finestre), sistemi di illuminazione, riscaldamento, impianti per la circolazione dell'acqua e per l'aria condizionata, per spazi abitativi e commerciali (inclusi sistemi frigoriferi per la conservazione dei prodotti alimentari);
- lavorazione del legno, delle pietre naturali (argilla, marmo, granito) e del vetro;
- macchinari per l'edilizia, rivestimenti e materiali per costruzioni (ceramiche, piastrelle);
- veicoli commerciali, macchinari e sistemi di automazione per l'industria;
- apparecchiature per la ristorazione;
- materiali isolanti, sistemi per l'imballaggio, prodotti chimici di base, vernici;
- automobili, pneumatici, accessori e ricambi;
- prodotti farmaceutici.

Nuove opportunità di sbocco per le aziende italiane si sono aperte dopo l'ingresso dell'Ucraina nell'OMC, con i conseguenti impegni di riduzione dei dazi sulle importazioni, e di semplificazione delle procedure doganali, tramite il progressivo recepimento di "standards" internazionali sulla qualità dei prodotti industriali, ed in materia sanitaria e veterinaria (circoscrivendo i casi di certificazione obbligatoria)

Potenziale veicolo di penetrazione commerciale dei prodotti italiani, specie nel settore alimentare, è anche la ramificazione, sul territorio ucraino, delle maggiori catene europee di distribuzione e vendita, all'ingrosso e al dettaglio (Billa, Rewe, Auchan, Metro Cash & Carry).

Il settore agricolo, che ha grandi potenzialità per estensione (32 milioni di ettari) e qualità dei terreni coltivabili (nel biennio 2008-09 si sono avuti i maggiori raccolti di grano nell'epoca post-sovietica), per espandersi appieno, necessita di "know-how" e macchinari per ammodernare sistemi di raccolta, lavorazione e stoccaggio.

L'apertura dei negoziati con l'UE per l'Area di Libero Scambio "rafforzata" dall'armonizzazione normativa, ha reso più evidente l'esigenza di investimenti nel comparto alimentare ucraino, per l'ammodernamento degli impianti e il loro adeguamento agli "standards" sanitari e fito-sanitari europei.

L'assegnazione all'Ucraina, assieme alla Polonia, dell'organizzazione dei Campionati Europei di Calcio del 2012 ha richiamato l'attenzione delle Autorità ucraine sulla necessità di lavori di potenziamento delle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie ed aeroporti), sportive e turistico-alberghiere. Connessa alla realizzazione delle singole opere, è la possibilità, per le aziende italiane, di aggiudicazione di contratti di



forniture di beni (veicoli commerciali, macchinari e materiali per l'edilizia, dotazioni per aeroporti ed alberghi, sistemi di telecomunicazione e videosorveglianza), e di servizi.

Principali figure distributive

Le attività della maggior parte delle catene ucraine si limita alle città dove ha sede (con al primo posto Kiev - capitale, e capoluoghi dell'Ucraina dell'Est e del Sud: Dnepropetrovsk, Donetsk, Kharkov, Odessa). Molte catene hanno un carattere settoriale e sono costituite da 5-10 punti di vendita specializzati di proprietà di una trading operante in un determinato settore (calzature, abbigliamento, generi alimentari, mobili, elettrodomestici, materiali di costruzione) o in alcuni settori. Le principale figure distributive sono:

1. "METRO CASH & CARRY" (punti vendita - n. 25, superficie - 16,000 sq m, 10,000 sq m di area commerciale, 20,000 di merci differenti, il territorio 6,7 ettaro, giro commerciale 70 mil.USD) Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa.
INDIRIZZO: vul. Grigorenka, 43
CITTÀ: 02140 KIEV
TEL. 044/492 10 00, 8 800 501 40 10
FAX 044/492 11 00
www.metro.ua
office@metro.ua
2. AUCHAN UKRAINE (Rete di ipermercati - n.8)
INDIRIZZO: avenue Moskovskiy, 15 A
CITTÀ: Kiev 04073
TEL: 044 / 391 38 25; 585 95 35
FAX: 044 / 391 38 29; 585 95 36
info@aushan.ua; petrivka@auchan.ua
www.groupe-auchan.com/adresses/Pays/Ukraine_adresse.html
www.auchan.ua/uk/shops/shops/
3. "BILLA UKRAINA" (Rete di supermercati - n.19). Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa
INDIRIZZO: UL. GRYSKO, 3
CITTÀ: 02140, KIEV
TEL: 044/4902444
FAX: 044/4989227
billa@billa.ua
www.billa.ua
Dir.: Voichek Chernek
4. "SPAR-UKRAINA" (Rete di supermercati SPAR Express, SPAR, EUROSPAR, INTERSPAR- n.33).
Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa.
INDIRIZZO: Ul. Rognedinskaia, 4A
CITTÀ: Kiev
TEL: 044/4994005; 5905164
www.spar.org.ua
5. GARANTIA TRADE (Rete di supermercati n. 111 - "FURSHET", "GURMAN")
Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa
INDIRIZZO UFFICIO CENTRALE: Ul. Volodymyra Sosjyry, 6
CITTÀ: Kiev 02090
TEL: 044/ 5831578; 5072094, 5019639
FAX: 044/5831578; 5072094
www.furshet.ua
Punti Vendita A Kiev- N. 18, Ad Odessa - N.3



INDIRIZZO SEDE OPERATIVA: Ul. Naberezhno-Krashchatitskaja, 25
CITTÀ: Kiev 04070
TEL: 044/5313749, 4624838
FAX: 044/5313749, 4624838

6. OOO PLANT(Rete di supermercati "MEGAMARKET" a Kiev - n.4)
Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa
INDIRIZZO: Ul.Gorkogo,50
CITTÀ: 03150 Kiev
TEL: 044/2896048; - In Data 24.03.2010 Non Rispondeva
FAX: 044/ 5313917, 2001587; (066) 7474005
info@megamarket.ua
www.megamarket.com.ua
Dir.: Tsybmal Iryna Dmytrivna
Nota: La ditta non effettua nè importazione, nè distribuzione, nè sdoganamento.
7. "VELYKA KYSHENIA" (Rete de supermercati - n. 39, ipermercati - n.7)
Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa
INDIRIZZO: Zaliznychne Shosse,57
CITTÀ: 01103 Kiev
TEL: 044/2067080; 5390939
FAX: 044/5390938
contact@velkysh.kiev.ua
www.kishenya.com.ua
Dir.: Dushko I.M.
8. "FOZZY" (Rete di supermercati "Silpo" - circa 150, ipermercati "Fozzy" - n. 5, negozi "Fora" - circa 128)
Supermercati "Silpo": a Kiev - n.40, ad Odessa - n. 19. Ipermercati "Fozzy": nelle vicinanze di Kiev - n. 2, ad Odessa - n. 1. Generi alimentari, articoli per l'igiene della persona e della casa
INDIRIZZO: Ul. Promyshlennaia, 5
CITTÀ: 08132 Vishnevoe (Regione Di Kiev)
TEL: 044/496 32 00 (Ufficio Centrale Vul.Kalachevskaia, 13 - 02090) (239 0110,2390202)
FAX: 044/496 32 01
offer@fozzy.ua
www.fozzy.ua
Dir.: Kostelman V.M.

Aspetti doganali

Certificazione dei prodotti

Il quadro regolamentare nell'Ucraina è molto diverso dal contesto europeo: se nel mercato UE vige il principio del mutuo riconoscimento, e la certificazione obbligatoria (marcatura CE) è richiesta solo per determinate prodotti pericolosi o associati a gravi rischi, in Ucraina, in base alla legge sulla difesa dei diritti dei consumatori, la maggior parte dei prodotti destinati alla commercializzazione sui mercati interni deve essere certificata.

UkrSEPRO è il programma di certificazione dei prodotti che prevede procedure, test specifici e l'uso di certificati e marchi di conformità ed è necessaria per l'esportazione dei prodotti alimentari in Ucraina.

Perno del sistema è l'elenco di prodotti assoggettati per legge alla certificazione obbligatoria, anch'esso emesso dalle autorità competenti ucraine.

Chi intende commerciare in Ucraina deve dunque far certificare i propri prodotti. Per ottenere questo risultato, deve individuare l'interlocutore appropriato, produrre la documentazione necessaria, sottoporre ove richiesto il prodotto ad analisi e prove presso laboratori accreditati, accogliere in determinate circostanze visite ispettive, conseguire eventuali autorizzazioni, ad esempio di tipo igienico-sanitario.



Per ottenere la certificazione, è possibile interloquire direttamente con le autorità competenti o affidarsi a rappresentanti autorizzati sul territorio italiano.

Per esportare i prodotti alimentari soggetti ai controlli veterinari in Ucraina, il produttore deve essere in possesso del codice meccanografico e del permesso denominato "DOZVIL" rilasciato dall'autorità preposta al controllo veterinario. In permesso ha validità di 1 anno e può essere intestato solo all'importatore.

Il costo indicativo dei documenti di conformità (un prodotto o famiglia di prodotti, sempre che si possano includere in un unico documento) rilasciato da un ente di certificazione ucraino per prodotti alimentari, varia da 600 a circa 3000 euro. I tempi di rilascio variano fino a 3-4 settimane. Per alcuni prodotti alimentari, per esempio vino, grano, oltre al documento di conformità è richiesto il certificato sanitario (certificato di registrazione statale). Il costo indicativo di detto documento è di circa 1500 euro, esclusa la spedizione dei campioni e la legalizzazione dei documenti in Italia (procura). I tempi secondo la legge sono fino a 3-4 mesi (nel caso fai da te); nel caso ci si rivolge agli intermediari preparati può scendere fino a 1-1,5 mesi.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA - Esportazione di vino in Ucraina

Bevande alcoliche (vino)

DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO: Fattura export; Dichiarazione doganale; Documenti di trasporto Air Way bill/CMR/TIR /

PACKING LIST:

1. Certificati di origine - viene rilasciato in paese - esportatore
2. Certificati di analisi: Per importare il vino in Ucraina deve essere ottenuto il certificato ucraino presso l'Organo statale incaricato - DERZHSTANDART
3. Etichettatura del vino: In lingua ucraina secondo la legge dell'Ucraina "Sulla qualità e sulla sicurezza dei generi alimentari" del 23.12.97 n. 711/97-VR (articolo 38) e la legge "Sul regolamento statale del commercio di bevande alcoliche" del 19.12.95 n. 481/95-VR (articolo 11)

DOCUMENTI DI IMPORTAZIONE: Dichiarazione doganale di importazione Documenti di spedizione.

All'importazione:

- Fattura (invoice);
- Contratto: secondo la normativa ucraina (in particolare "la Legge sull'attività economica con l'estero", capitolo 6), il contratto è obbligatorio per l'importazione di merce;
- Contingente doganale - Dichiarazione doganale.

DAZI E ALTRE IMPOSTE A CARICO DELL'IMPORTATORE NEL PAESE:

0,3 Euro per 1 litro + accisa 0,001 Euro per 1 litro + il 20% IVA (viene applicata per la somma di costo doganale della merce + dazio + accisa)

ALTRI EVENTUALI DOCUMENTI

Secondo la Legge ucraina "Sul regolamento della produzione e del commercio di bevande alcoliche" del 17.11.2006 n. 374-V, per importare in Ucraina bevande alcoliche bisogna ottenere una licenza presso l'Organo incaricato dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina che costa di UAH 780 / anno (Euro 80 circa) ed una licenza per effettuare la commercializzazione all'ingrosso di questo tipo di merce di UAH 500000 / anno (Euro 50000 circa).



ISTITUZIONI OPERANTI

AMBASCIATA D'ITALIA

Vulitsa Yaroslaviv Val, 32-B 01901 Kiev
Tel. 00380442303100 - 00380442303121
Fax 00380 44 2303103
ambasciata.kiev@esteri.it
www.ambkiev.esteri.it

PASOLSTVO ITALII VIDIL ROZVYTKU (ICE)

C/O AMBASCIATA D'ITALIA - UFFICIO COMMERCIALE (I.C.E.)
Shovkovychna 42/44 9° piano - 01004 Kiev
Tel. (+380 44) 4903930/1/2/3
Fax 4903937
kiev@ice.it
www.ice.it/paesi/europa/ucraina/ufficio.htm

RAPPRESENTANZA UNIONE EUROPEA

Delegation of the European Commission in Ukraine
10 Kruhlo-Universytetska St., 01024 Kyiv
Tel. +380 (44) 390 8010
Fax +380 (44) 253 4547 - Fax locale di Kiev: 253-45-47
delegation-ukraine@ec.europa.eu
www.delukr.ec.europa.eu

CAMERA DI COMMERCIO

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-UCRAINA

Via Montecatini, 14 - 20123 MILANO
Tel. 02/48958571
Fax 02/47719679

CAMERA DI COMMERCIO UCRAINA

33, vul. Velyka Zhytomyrska, 01601 Kiev
Tel. (0038 044) 2722911
Fax (0038 044) 2723353
www.ucci.org.ua

Fonti:

Ministero italiano per il Commercio Estero
Ministero degli Affari Esteri italiano
I.C.E. - Istituto nazionale per il Commercio Estero
ISTAT - Istituto nazionale di statistica
SACE, Italia
CIA - Central Intelligence Agency (The World Factbook), USA
Euromonitor International, London (UK)
Agenzia delle Dogane, Italia